

Essere scuola insieme



REPORT

IC TIVOLI IV - V. PACIFICI - 20 maggio 2019

conclusioni operative e procedure di intervento per la piena attuazione dell'inclusione scolastica nel rispetto delle vigenti normative sugli alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

a cura di:

Dirigente Prof.ssa Virginia Belli e Dott. Vincenzo Riccio psicologo

Il presente report presenta le conclusioni derivanti dai 4 tavoli di lavoro che si sono svolti da marzo a maggio 2019 e che ha visto la partecipazione di referenti di molte scuole dell'ambito 13 (riportate in allegato), di un referente della ASL RMG e di referenti di associazioni operanti sul territorio.

Come da obiettivo previsto nella Conferenza sullo stato dell'inclusione scolastica nel territorio tenutasi il 6 DICEMBRE 2018 presso l'Istituto Comprensivo Tivoli IV – V. PACIFICI in collaborazione con il Centro Didattico di Tivoli e il Centro "Start", APS Centro di Psicologia, i lavori hanno portato ad evidenziare le criticità presenti nei processi di integrazione e come questi possano essere migliorati, mentre dall'altra si sono evidenziate le buone prassi educativo-didattiche che in ogni caso le singole scuole attuano pur con le note difficoltà presenti nelle diverse realtà.

I materiali qui proposti e consigliati hanno i seguenti obiettivi:

- ❑ Uniformare le procedure d'inclusione nelle diverse fasi operative, dall'accoglienza, alla diagnosi clinica e alla certificazione sanitaria, dalla definizione del progetto educativo-didattico (PEI – PDP);
- ❑ Snellire le stesse per rendere il lavoro di tutte le componenti chiamate ad attuare l'inclusione più semplice ed immediato utilizzo;
- ❑ Promuovere un'informazione diffusa e sistematica, quindi all'inizio di ogni anno scolastico, che eviti possibili incomprensioni tra scuola e famiglie.
- ❑ Attivare percorsi di vera prevenzione sulle problematiche dei disagi e problematiche di apprendimento a partire dalla scuola dell'infanzia

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativo Speciali

Scheda A
Pag. 3

Individuazione alunni con BES: schema procedure diagnostiche previste.

Scheda B
Pag. 4

Schema degli elementi che devono essere presenti nella diagnosi clinica e nella certificazione sanitaria

Scheda C
Pag. 5

Rilevamento alunni con BES

Scheda D
Pag. 6 e 7

Consegna di lettera ai genitori per richiesta approfondimento.

Scheda F
Pag. 8

Restituzione di diagnosi clinica o certificazione sanitaria da parte del genitore alla scuola in segreteria

Scheda G
Pag. 9

Stesura del PEI

Scheda H
Pag.10

1) Stesura del PDP: chi per norma deve predisporlo

Scheda I
Pag. 11

2) Stesura del PDP: criteri per la elaborazione del PDP per alunni con DSA L. 170, e alunni non Legge 170.

Scheda L
Pag. 12

3) Stesura del PDP: fasi di elaborazione.
Importanza della scelta degli strumenti compensativi e dispensativi

Scheda M
Pag. 13

Allegati

Pag. 14

Norme di riferimento

Pag. 28

Scuole che hanno preso parte ai tavoli di lavoro

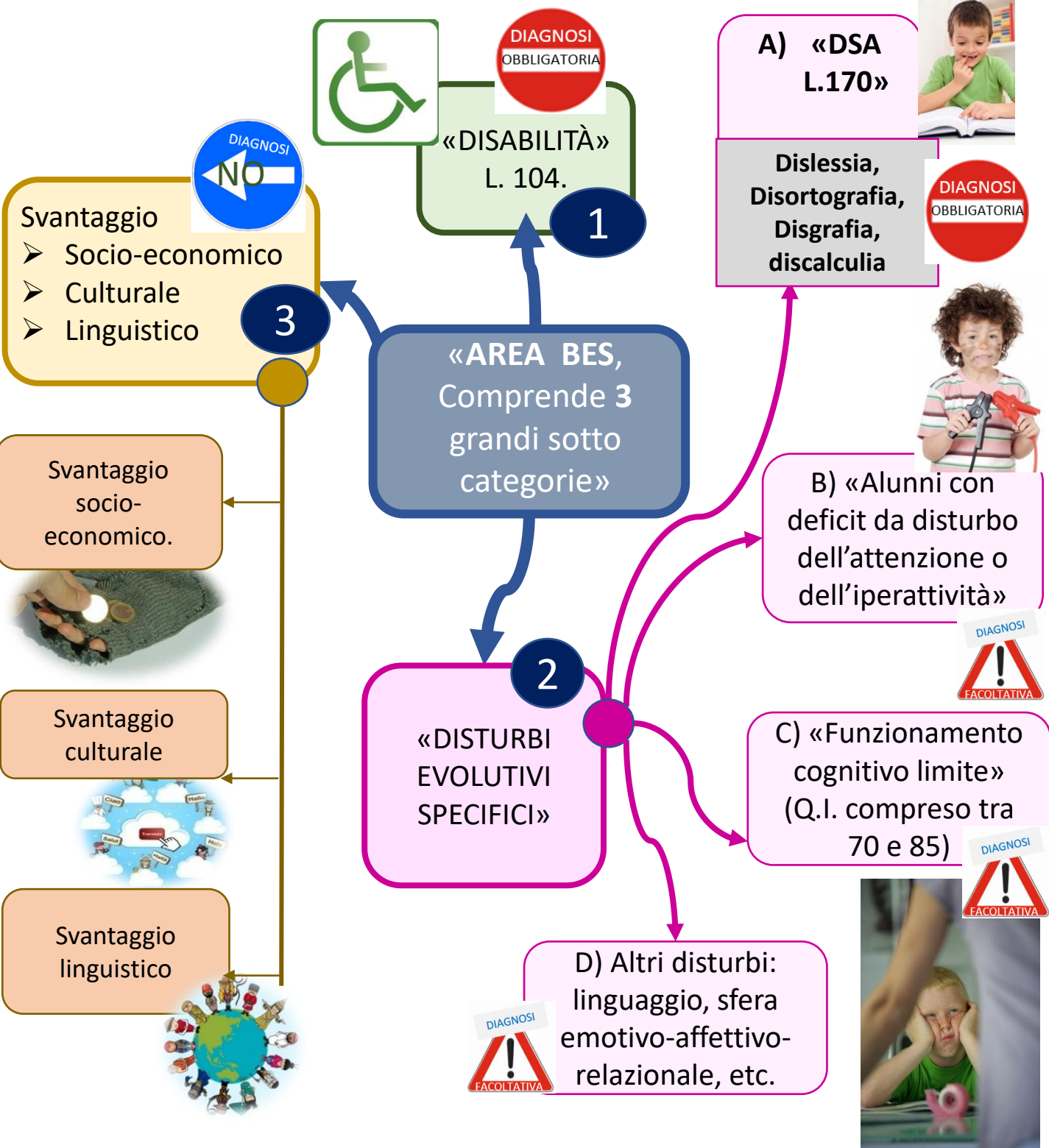
Pag. 32

NOTA.

Tutte le procedure e indicazioni riportate discendono e sono conformi alle vigenti normative sull'inclusione.

Per quanto attiene la diagnosi clinica (con tale termine si indicano le diagnosi di specialisti o strutture private) e la certificazione sanitaria (con tale termine si indica al tutta la certificazione diagnostica rilasciata da struttura sanitaria pubblica) si fa riferimento anche all'accordo Stato-Regioni e alle Raccomandazioni per la Pratica clinica sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento della Consensus Conference.

CON IL I TERMINI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) si intendo tutte gli alunni che rientrano in una delle 3 aree indicate, ma anche tutti quegli alunni/studenti che per qualche motivo particolare (malattie, lutti, separazioni traumatiche violenze, etc.) si trovano a vivere momentanee situazioni di disagio scolastico e che richiedono pertanto interventi personalizzati che vengono decisi e approvati, con verbale, dal consiglio di classe o dall'equipe docenti nella scuola primaria.



DIAGNOSI OBBLIGATORIA

Richiede Certificazione Sanitaria da parte di struttura pubblica. Può essere accettata in via provvisoria anche diagnosi clinica di privato in attesa della certificazione

DIAGNOSI FACOLTATIVA

Diagnosi facoltativa nel senso che non è prevista da norma, ma è chiaramente consigliabile e necessaria alla scuola per meglio definir gli interventi, ove ritenuti necessari.

DIAGNOSI NO

Non richiesta diagnosi. In alcuni casi (tribunale, servizi sociali) può essere opportuna una loro relazione.

DIAGNOSI CLINICA:

Per "diagnosi" si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. A questo proposito si ricorda che in Italia soltanto gli psicologi (L.56/89) e i medici possono rilasciare diagnosi cliniche.

Nel caso di disturbi clinici che non danno diritto all'attivazione della L.104/92 o della L.170/2010 (come per esempio disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria, livello cognitivo borderline, etc.) si parla quindi di diagnosi e non di certificazione.

**Chiarimento
Differenza tra**

Nella nota 2563 del 22 novembre 2013 il MIUR fornisce una distinzione tra diagnosi e certificazione




CERTIFICAZIONE SANITARIA:

Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge.

Nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010 le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Tale certificazione ha valore legale in quanto permette allo studente di beneficiare di tutti i diritti previsti dalle rispettive normative, L. 104 o L. 170.

Procedure per l'attuazione dell'inclusione scolastica degli alunni

Studenti con BES: 3 aree di riferimento	Categorie diagnostiche di riferimento	Norma di riferimento	Diagnosi e/o certificazione sanitaria obbligatoria o non obbligatoria.	Chi può certificare												
<p>AREA 1: Alunni con DISABILITÀ psico-fisico-sensoriali</p> 	<p>Alunni certificati in base alla L. 104</p>	<p>L. 104 del 1992</p> <p>Linee Guida Del 4/8/2009</p>	<p>Certificazione OBBLIGATORIA: Diagnosi, D.F. (Diagnosi Funzionale), P.D.F. (profilo dinamico funzionale)</p>	<p>Servizio pubblico, anche su base di struttura accreditata</p>												
<p>AREA 2 Disturbi Evolutivi Specifici</p>	<p>DSA: Disturbi Specifici dell'Apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia  <table border="1" data-bbox="197 1052 678 1450"> <thead> <tr> <th colspan="2">CODICI ICD 10, DISTURBI DI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>F81.0</td> <td>Disturbo specifico della lettura: DISLESSIA</td> </tr> <tr> <td>F81.1</td> <td>Disturbo specifico della scrittura: DISORTOGRAFIA</td> </tr> <tr> <td>F81.2</td> <td>Disturbo specifico delle abilità aritmetiche DISCALCULIA</td> </tr> <tr> <td>F81.3</td> <td>Disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in COMORBIDITÀ. Si usa tale codice quando sono presenti insieme più disturbi specifici.</td> </tr> <tr> <td>F81.8</td> <td>disgrafia</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il codice F.81.9 si può riferire a un DSA? NO. Perché riguarda disturbi NON specifici.</p>	CODICI ICD 10, DISTURBI DI		F81.0	Disturbo specifico della lettura: DISLESSIA	F81.1	Disturbo specifico della scrittura: DISORTOGRAFIA	F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche DISCALCULIA	F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in COMORBIDITÀ . Si usa tale codice quando sono presenti insieme più disturbi specifici.	F81.8	disgrafia	<p>L. 170 del 2010 Linee guida e circolari attuative ed esplicative</p> <p>Norma di riferimento L. 53 /2003</p>	<p>OBBLIGATORIA Certificazione: Diagnosi, Profilo di funzionamento.</p>	<p>Servizio pubblico o struttura accreditata (vedi regione di residenza) Si può accettare in via provvisoria anche diagnosi di privato in attesa di quella pubblica.</p>
CODICI ICD 10, DISTURBI DI																
F81.0	Disturbo specifico della lettura: DISLESSIA															
F81.1	Disturbo specifico della scrittura: DISORTOGRAFIA															
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche DISCALCULIA															
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche DSA in COMORBIDITÀ . Si usa tale codice quando sono presenti insieme più disturbi specifici.															
F81.8	disgrafia															
<p>AREA 3: SVANTAGGI socio-economici, linguistici, culturali.</p> 	<p>Stranieri che non padroneggiano l'italiano; alunni con deprivazioni; svantaggi socio-culturali, etc.</p>	<p>Circolare sugli alunni con BES, Circolari attuative.</p>	<p>NO diagnosi. Possono essere utili, in certi casi, relazioni servizi sociali, del tribunale, etc.</p>	<p><input type="checkbox"/> Struttura pubblica <input type="checkbox"/> Struttura accreditata <input type="checkbox"/> Specialista privato</p>												

La diagnosi di DSA è una diagnosi di esclusione, vale a dire che tale diagnosi deve escludere la presenza di altri disturbi che possano influenzare gli apprendimenti scolastici.

DATI PRESENTI NELLA DIAGNOSI di esclusione di altre patologie o disturbi che possono interferire con gli apprendimenti scolastici	OBBLIGATORI	COSA DEVE RIPORTARE LA CERTIFICAZIONE IN MODO ESPLICITO
INTELLIGENZA NELLA NORMA (Valore nella norma Q.I.T. 85 - Tra 70 e 85 livello intellettivo bordeline)	Sì	Q.I.T. (Quoziente sviluppo intellettivo)
PRESENTE UN QUALCHE DISTURBO NEUROLOGICO (che possa incidere sugli apprendimenti scolastici)	Sì	Dicitura di esclusione
PRESENTE UN QUALCHE DISTURBO SENSORIALE (che possa incidere su apprendimenti scolastici)	Sì	Dicitura di esclusione
PRESENTE UN QUALCHE DISTURBO EMOTIVO-AFFETTIVO (che possa incidere su apprendimenti Scolastici)	Sì	Dicitura di esclusione
PRESENTE UNA FORTE DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALE (che possa incidere su apprendimenti scolastici)	Sì	Dicitura di esclusione
MODALITÀ DI FORMALIZZARE I DATI, I VALORI, E LA DESCRIZIONE DIAGNOSTICA DEI DSA.		La chiarezza descrittiva è prevista dalle norme in quanto la diagnosi e il profilo devono servire ai docenti per impostare in modo appropriato il PDP.
Presenza dei singoli codici diagnostici ICD 10 / DSM (IV o V)	Sì	Si deve riportare ogni singolo codice di riferimento per ogni disturbo specifico (es. F 81.0 / F 81.1, etc.)
Descrizione esplicita del disturbo oltre il codice	Sì	Non basta il solo codice, ma si deve riportare alla descrizione per esteso. Es. F 81. 0 Disturbo specifico della lettura: DISLESSIA
Descrizione delle singole variabile presenti in ogni area di riferimento.	Sì	Esempio per la LETTURA va indicati i seguenti parametri: Velocità (con parametri numerici Deviazione Standard e(o percentile) e gravità; Correttezza (idem), Comprensione (idem)
DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA PREVISTA DALLE NORME.		
Profilo di funzionamento multidimensionale <i>(tale profilo è di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro, e comunque di norma non prima di tre anni dal precedente. (art. 3 / 2012 accordo Stato/Regioni)</i>	Sì	La diagnosi funzionale descrive il profilo di funzionamento . La necessità 42 che la diagnosi sia anche di tipo funzionale è specificata nell'Accordo Stato-Regioni (2012). La diagnosi funzionale interessa la valutazione delle abilità fondamentali o complementari (linguistiche, percettive, prassiche, visuomotorie, attentive, mnestiche), dei fattori ambientali e delle condizioni emotive e relazionali (CC-2007); comprende inoltre l'esame della comorbidità.
<i>Si devono riportare eventuali indicazioni circa gli strumenti compensativi, dispensativi, strategie o metodo didattici?</i>	NO	Poiché la Norma assegna alla scuola la competenza nella elaborazione del PDP e dei relativi strumenti da adottare. La struttura certificante dovrebbe riportare indicazioni quando reputa che possano essere clinicamente rilevanti e fondamentali per il recupero dello studente motivando tale indicazione; diversamente tale indicazioni vanno intese come semplici proposte che i docenti possono o non possono prendere in considerazione.

La certificazione di DSA ha una scadenza?

La L.170/2010 e il D.M. 5669 del 12.07.2011 non riportano indicazioni in merito. Secondo il DSM-5 non è necessario ripetere la valutazione, se non in casi particolari: «Dal momento che il disturbo specifico dell'apprendimento persiste tipicamente in età adulta, di rado si rende necessaria una rivalutazione, a meno che non sia indicata a causa di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici». Anche l'Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3) non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento (vedi modello di certificazione allegato all'Accordo Stato-Regioni), «al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente» e «ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia». Infatti, alunni con DSA diagnosticati alla scuola primaria, in virtù della diversa espressività del disturbo durante la crescita, degli effetti di interventi di trattamento, dell'acquisizione di strategie compensatorie o strumenti, possono necessitare di misure di aiuto diverse nell'arco del percorso scolastico; in tal caso la rivalutazione del profilo funzionale permette di scegliere gli interventi più adatti.

L'individuazione di un alunno/studente che possa presentare o presenti una qualche problematica che in qualche modo possa o può incidere sulla «normale» vita scolastica, nelle sue diverse dimensioni e forme, da quelle strettamente didattiche a quelle relazionali sociali, da quelle di salute fisica e psichica (si pensi a possibili forme di violenza) a quelle di emarginazione, chiama in causa tutto l'universo scolastico in tutte le sue componenti. In particolar modo genitori e docenti, nel rispetto dei loro ruoli e funzioni, sono tenuti a segnalare eventuali difficoltà, problematiche e disagi; gli uni ai docenti, come dovere genitoriale e di collaborazione con la scuola, gli altri ai genitori, per dovere d'ufficio oltre che di ruolo e funzione e nelle forme previste dalla legge, in quanto incidono o possano incidere sulla normale vita scolastica dell'alunno.

Considerato quanto sopra si specifica che la scuola può mettere in atto 3 procedure di rilevamento e quindi di intervento

A

Rilevamento, chiamiamolo istituzionale, che la scuola attua attraverso l'uso di specifici questionari d'istituto.

Scheda elaborate dall'Istituto

B

Rilevamento, organizzato attraverso procedure di osservazione sulla base di specifiche schede standardizzate ad uso dei docenti stesse. Definibile come screening educativo-didattico.

Scheda che possono essere acquisite da case editrici ad uso della scuola

C

Rilevamento, professionale e quello che discende dall'osservazione diretta degli studenti nell'ambito delle attività didattiche e che attiene alla responsabilità professionale di ogni singolo docenti e dei docenti in équipe.

Procedura scheda E successiva

Rilevamento, professionale e quello che discende dall'osservazione diretta degli studenti nell'ambito delle attività didattiche e che attiene alla responsabilità professionale di ogni singolo docenti e dei docenti in équipe.



«DISABILITÀ»
L. 104.

Per questa categoria è prassi che siano i genitori a presentare la certificazione necessaria per attivare le risorse previste

Nei rari di casi di inadempienza da parte dei genitori, là dove i docenti evidenziassero problematiche di rilevanza tale da far sospettare problematiche complesse sono tenuti a segnalare alla direzione, con le osservazioni scritte, tale sospetto.

«DSA
L.170»

Per questa categoria si possono avere situazioni diversificate

Con genitori collaborativi.

Si può attivare un PDP senza diagnosi, basta verbale dell'équipe docenti. Questo per verificare se con un percorso personalizzato sistematico a scuola e fuori scuola si possano ottenere benefici. Questa procedura è utile nella scuola primaria, ma se a fine IV non si sono evidenziati progressi sarà bene avviare il percorso diagnostico. In ogni caso i genitori possono anche avviare un diagnosi di approfondimento che aiuti i docenti.

Con genitori meno collaborativi.

In questo caso è bene che i docenti attivino i percorsi previsti. Fine seconda per sospetto problemi di lettura e scrittura, metà terza sospetto problematiche legate alla matematica.

Usare per tale segnalazione modello di lettera in allegato da consegnare in modo formale.

I docenti evidenziano problematiche didattiche specifiche che interferiscono con gli apprendimenti didattici e che nonostante interventi mirati e di rinforzo non migliorano.

La norma evidenzia come i docenti prima di avviare una segnalazione scritta devono avere attivato un percorso di potenziamento per superare eventuali carenze, soprattutto questo nella scuola primaria.

Genitore accoglie la richiesta.
Si avvia la procedura certificativa.

Genitori non accoglie la richiesta.
I docenti verbalizzano tale mancata accoglienza come testimonianza, mandando una copia del verbale ai genitori.

Per queste categorie si chiama in causa l'importanza della collaborazione scuola – famiglia

I docenti, come sopra, se evidenziano problematiche che interferiscono con il normale andamento scolastico sono tenuti a segnalare tale situazione ai genitori, usando la stessa lettera di cui sopra.

Possono essere i genitori che presentano ai docenti una relazione/diagnosi clinica (quasi sempre è di specialista privato) che evidenzia particolari problematiche.

In questo caso i docenti valutano tale richiesta per arrivare a definire di intesa con i genitori un possibile percorso personalizzato. I docenti possono anche valutare non necessario a loro giudizio un percorso personalizzato. In questo caso devono nel verbale motivare tale scelta.

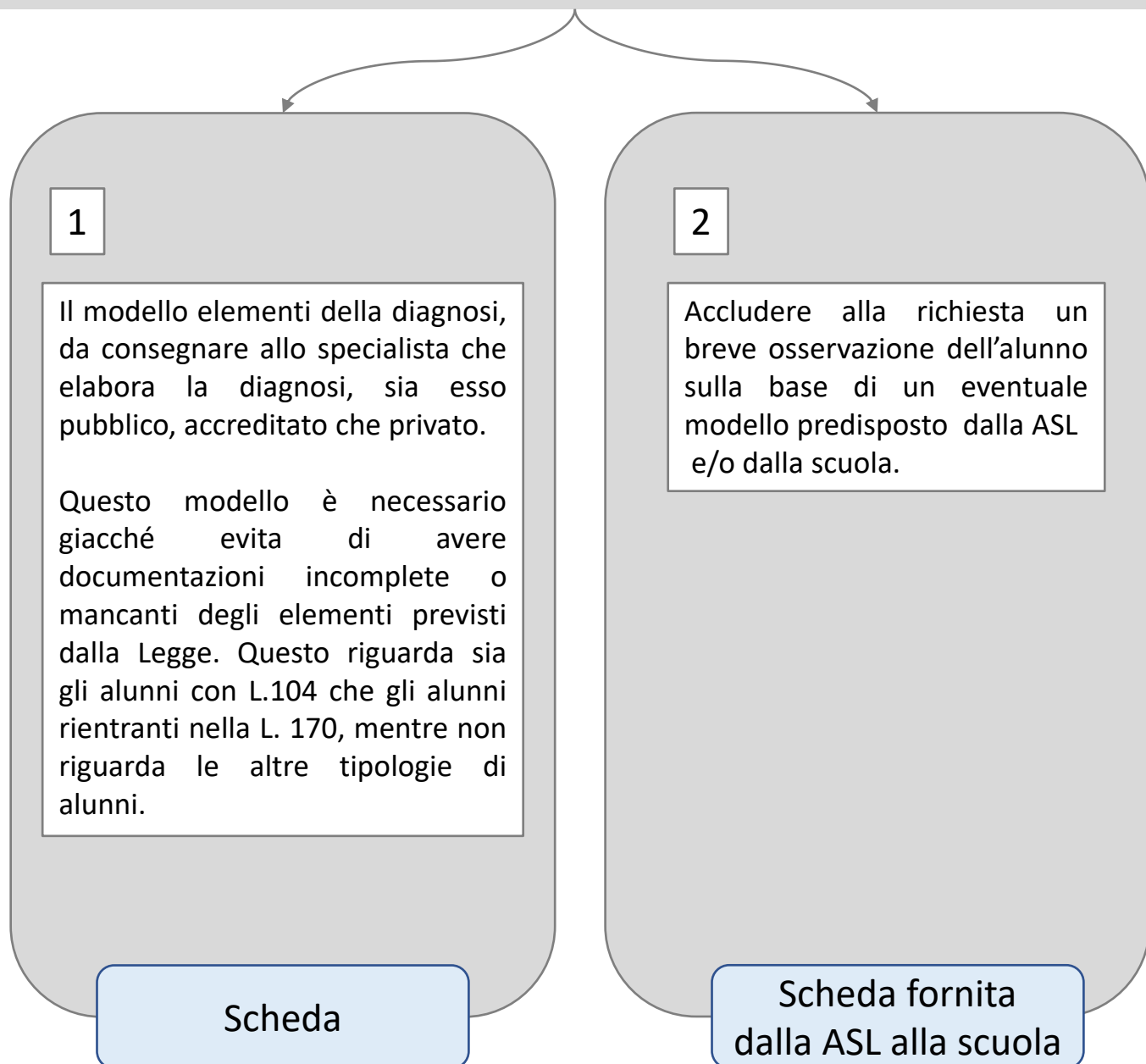
Tutti altri
«DISTURBI
EVOLUTIVI
SPECIFICI»
Non rientranti
nella L. 170

Come indicato nella scheda B si possono presentare casi in cui i docenti hanno necessità di chiedere ai genitori un approfondimento diagnostico o presso struttura pubblica o specialista di fiducia. A tal fine dovranno utilizzare il **MODELLO DI LETTERA IN ALLEGATO (MODELLO A)**

Nota. La lettera non può riportare indicazioni di sospetti disturbi, in quanto tale definizione sono di ordine sanitario, quindi vanno evitate affermazioni «sospetta dislessia» «Sospetta iperattività» etc.

Come consegnare la lettera e con quali allegati.

La lettera, protocollata, va consegnata ai genitori (e) formalmente.
Alla lettera si devono accompagnare due documenti



Il genitore deve consegnare la certificazione diagnostica direttamente in segreteria che provvederà a:

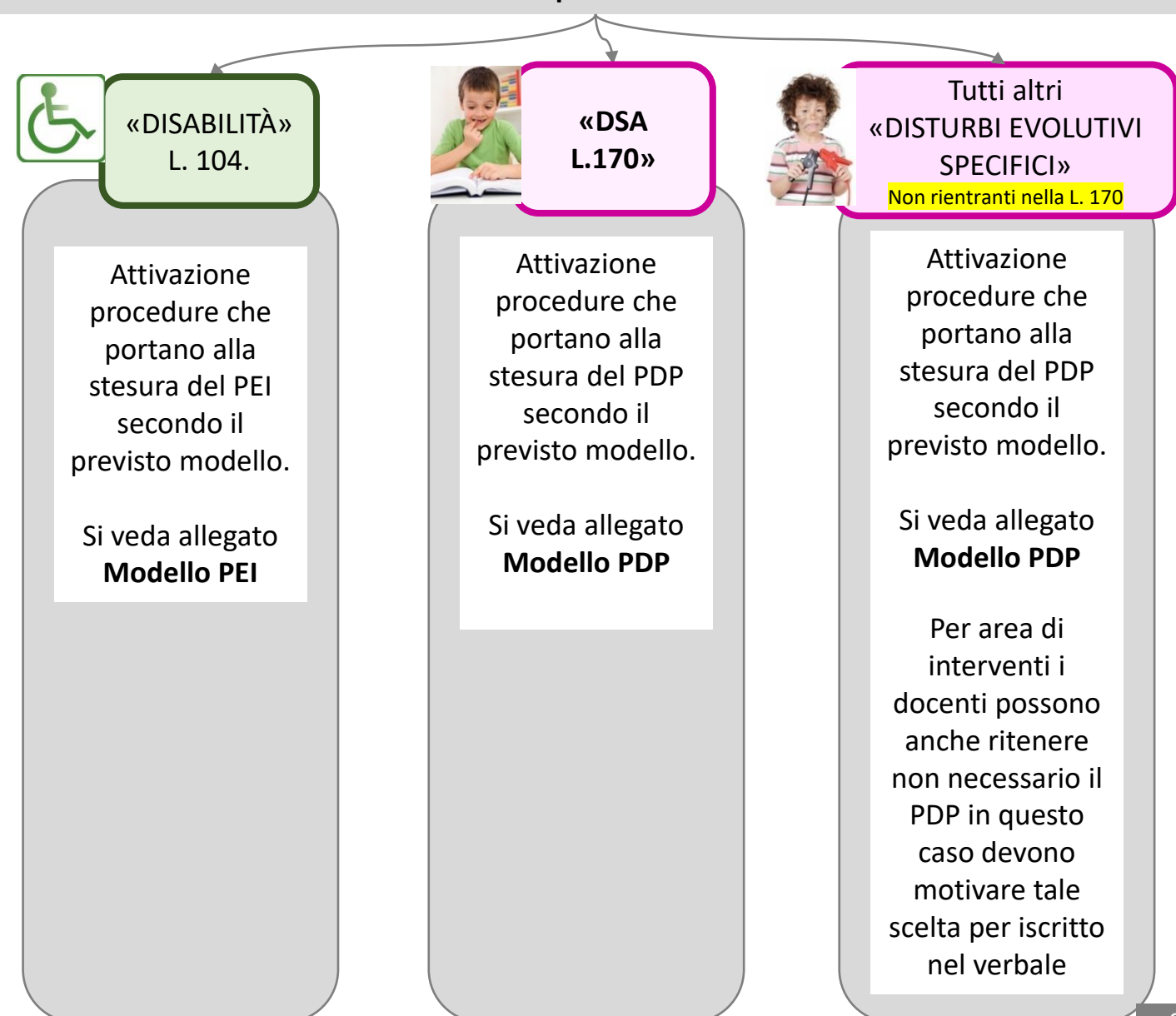
1) **VERIFICARE SE COMPLETA** sulla base dei modelli consegnati e, nel caso di certificazione non completa, accoglierà comunque la documentazione, consegnando ricevuta al genitore, annotando le parti mancanti e che devono essere completate e consegnando la lettera di completamento diagnosi: **ALLEGATO MODELLO B**

2) **Consegnare ai genitori ricevuta di avvenuta consegna della documentazione:**
ALLEGATO MODELLO C

Tale documentazione sarà inserita nel fascicolo personale dello studente e consegnata in copia, per gli atti successivi, ai docenti che ne hanno titolo secondo l'organizzazione scolastica.

Sulla base delle documentazione si dà avvio ai successivi adempimenti.

Si avranno tre percorsi differenziati



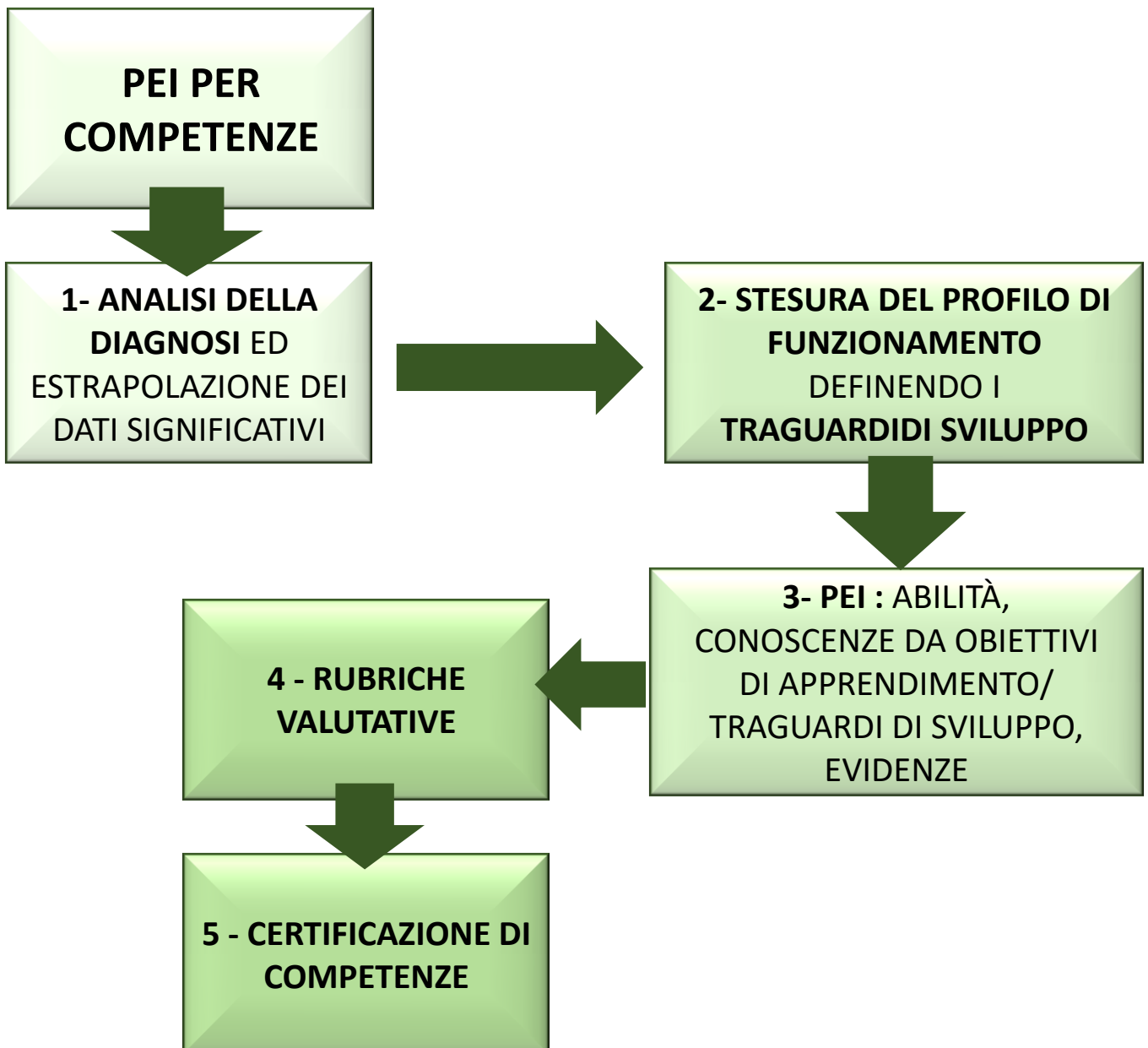
«DISABILITÀ»
L. 104

Il P.E.I.



QUESTO DOCUMENTO SARÀ OGGETTO
DI UN APPROFONDIMENTO
SUCCESSIVO ESSENDO IN CORSO
IMPORTANTI CAMBIAMENTI.

SCHEMA DEL PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DEL PEI



La stesura del PDP rappresenta l'atto finale del un percorso formalizzato, ma anche l'atto iniziale che avvia un processo di intervento personalizzato a scuola ed a casa, che ha come obiettivo quello di garantire il diritto allo studio della persona studente in tutte le sue fasi del percorso scolastico.

Quindi è un documento di grande responsabilità, ma anche un documento che assume valore di garanzia legale (in quanto definito da norme) ed allo stesso tempo un patto educativo per concordare insieme, scuola e famiglia, «*che cosa fare, come, quando e con quali mezzi e strategie*», per promuovere gli apprendimenti scolastici e non solo scolastici dello studente.

CHI HA TITOLO AD EFFETTUARE LA STESURA DEL PDP? CHE VALORE HA IL PDP?

«In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
 - mette in atto strategie di recupero;
 - **segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;**
 - prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
 - **procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;**
 - **attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;**
 - **adotta misure dispensative;**
 - attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
 - realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.»
- (linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento).*

Le normative affidano alla responsabilità dei docenti la stesura della bozza del PDP, sulla base di:

SCUOLA: DOCENTI DI CLASSE

- Osservazioni dei docenti
- Diagnosi sanitaria
- Profilo di funzionamento
- Eventuali relazioni e indicazioni aggiuntive in possesso della scuola
- Tramite anche il confronto con i genitori e gli specialisti che seguono lo studente

Perché la norma affida ai docenti la responsabilità della stesura del PDP?

Perché ritiene che nell'ambito della didattica: metodi, strategie, strumenti siano campo di competenza dei docenti stessi.

Questo vuol che in casi particolari e motivando la scelta i docenti possono anche non accogliere le indicazioni date dagli esperti, che si ricorda sono indicazioni di tipo educativo-didattiche e non sanitarie.

Un docente si può rifiutare di effettuare il PDP di competenza? Assolutamente no. Il PDP è un documento avente valore legale, sia quello definito sulla base della L. 170 sia negli altri casi.

Assolutamente no. Il PDP è un documento avente valore legale, sia quello definito sulla base della L. 170 sia negli altri casi.

Il PDP va condiviso con i genitori?

Assolutamente Sì.

Infatti il PDP, di regola, per essere attuato deve riportare la firma del genitore.

E quindi dovrebbe essere consegnato in bozza prima della firma finale al genitore per poterlo condividere con eventuale esperto, se presente. Si potrebbe prevedere anche un incontro per con genitori ed eventuali esperti per condividere il piano ed integrarlo con possibili indicazioni.

Quando il PDP dovrebbe essere aggiornato?

Considerando il valore operativo che il PDP riveste, andrebbe aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, anche sulla di un aggiornamento, là ove possibile, del profilo di funzionamento; ma la norma indica anche tempi più lunghi.

La norma, le linee guida, le circolari attuate ed esplicative ricordano che il PDP può essere applicato in 3 situazioni e casi diversi

1) Sono i docenti che **POSSONO** attivarlo sulla base delle loro osservazioni

2) Sono i docenti che **POSSONO** attivarlo sulla base di una documentazione e diagnosi presentata dal genitore (alunni non DSA)

3) È la scuola tramite i docenti che **DEVE** attuarlo in forza della Legge 170

Il PDP in questi 2 casi costituisce uno strumento per migliorare gli apprendimenti dell'alunno e **DEVE** essere rinnovato e quindi aggiornato ogni anno. Questo conferma come tale PDP abbia un valore osservativo e «speciale» e che possa essere rinnovato o meno in rapporto alla valutazione, positiva o negativa, che si riscontra sugli apprendimenti dello studente.

Il PDP in questo caso è dovuto ma **NON DEVE** necessariamente essere rinnovato ogni anno, non può essere sospeso, ma deve essere sempre attuato.

Queste osservazioni permettono di comprendere come nella stesura del PDP la scelta degli strumenti da applicare sia fondamentale per i seguenti motivi:

Per gli **studenti DSA** si possono applicare tutti gli strumenti? Quelli indicati nel PDP si possono usare anche agli esami di Stato finale?

Si!

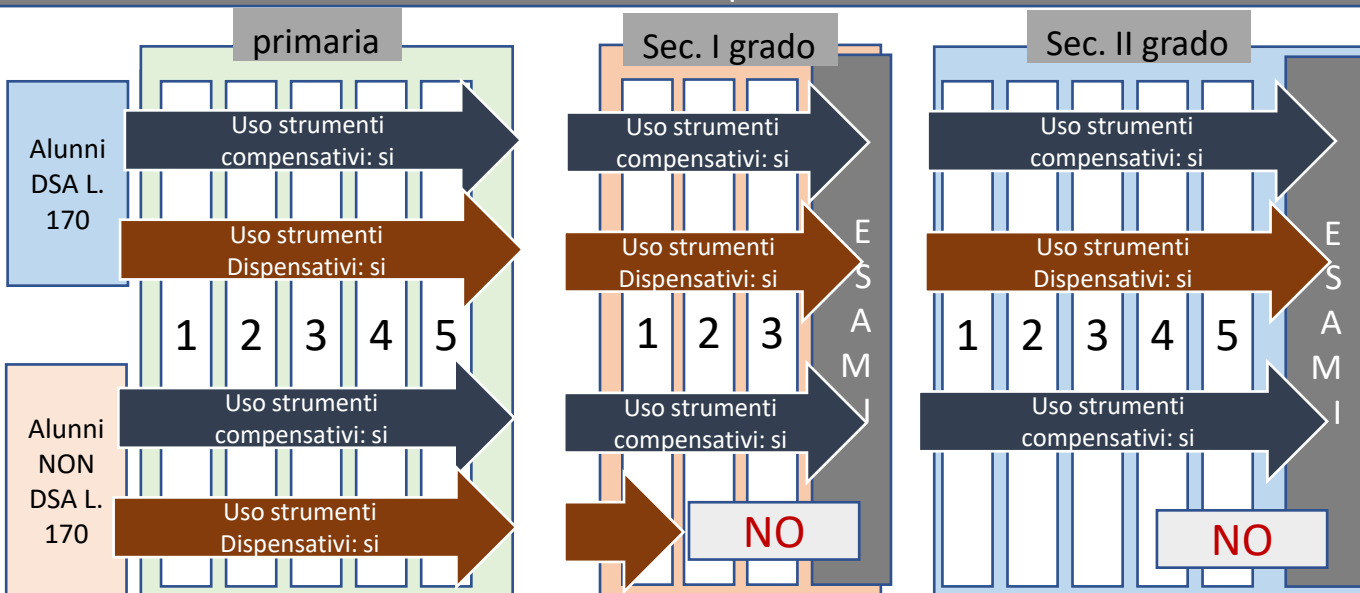
Per gli **studenti NON DSA** si possono applicare tutti gli strumenti? Quelli indicati nel PDP si possono usare anche agli esami di Stato finale?

NO!

Allora è chiaro, soprattutto negli ultimi due anni della scuola secondaria di I grado, che l'uso di strumenti dispensativi, soprattutto quelli riguardanti la seconda lingua, non dovrebbero essere usati poiché agli esami sono vietati. Occorre lavorare sull'uso degli strumenti compensativi per migliorare gli apprendimenti.

Si possono usare **solo quelli compensativi, NO quelli dispensativi**

Schema esemplificativo



Nella primaria e fino alla quinta, estendibile (dietro attenta valutazione) fino alla prima media l'uso di tutti gli strumenti è consigliato per tutti. Infatti poiché l'alunno si trova in una fase evolutiva di plasticità di apprendimento, l'uso di tutte le risorse può innescare cambiamenti e modificazioni positive importanti.

Coordinatore di classe.

Raccoglie la documentazione diagnostica, presente nel fascicolo personale, e l'eventuale verbale di attivazione di un percorso specifico, soprattutto nel caso di scelta di attivazione del PDP senza diagnosi da parte del singolo CdC Riporta i dati essenziali nel tabella riepilogativa del profilo diagnostico:

Allegato: Modello D

Tale modello è a disposizione di ogni docente e, a seconda delle procedure attive in ciascuna scuola, tale adempimento si potrà fare anche durante un incontro collegiale dei docenti di classe.

Oltre al Modello D si consegna ad ogni docente il Modello F che serve per rilevare per ciascuna area funzionale criticità o i punti di forza

L'elaborazione dei modelli D ed F permettono ad ogni docenti di avere il quadro preciso per la stesura del PDP di competenza.

Docenti di classe

Ogni docente sulla base delle precedenti osservazioni, e delle osservazioni che discendono nel lavoro in classe, passa ad elaborare il proprio spazio PDP, secondo il modello allegato,

Modello E

Mettere particolare attenzione nell'individuazione degli strumenti, come indicato nella scheda H, giacché quello che si scrive diventa prescrittivo.

Nota esplicativa emersa nel tavolo di lavoro sugli strumenti compensativi e dispensativi

Oggi nella scuola si utilizzano sempre più nuove tecniche e strumenti didattici innovativi, che fino a qualche anno fa erano considerati straordinari, come mappe e schemi (presenti ormai in tutti libri di testo), uso anche di computer, lim in classe, tablet, etc. Nuovi modi di lavorare in gruppo. Tutto questo ci fa capire come la maggior parte di quelli che noi chiamiamo strumenti compensati sono, e devo essere, di uso ordinario per tutta la classe; considerando altresì, che, come rilevato nella ricerca realizzata dai docenti nel tavolo di lavoro sugli strumenti compensativi, la percentuale di popolazione che può essere indicata come popolazione con BES raggiunge cifre rilevanti (anche il 40% degli alunni di classe). Questo vuol dire che la scuola si trova ad accogliere una nuova generazioni di alunni con nuovi bisogni, nuovi stili di apprendimento, con nuovi modelli educativi, e un mondo in continuo cambiamento e quindi l'uso di tutte le risorse che possono facilitare e promuovere nuovi modi di apprendere è la strada da seguire.

Conclusioni. Nel PDP vanno inseriti pochi, efficaci e fondamentali strumenti, che la legge individua in 4 aree: riduzione dei compiti, tempi più lunghi per le verifiche, prove semplificate, interrogazioni programmate, correzione dei compiti mirata, uso di mappe/schemi/tabelle della memoria, particolari dispense come 2^a lingua. Da ricordare che tutto quello che si scrive dovrebbe essere testimoniato nella cartella dello studente.

Coordinatore di classe

Il coordinatore di classe dovrà consegnare al genitore la parte del PDP di competenza della famiglia (**PATTO CON LA FAMIGLIA**) che sarà parte integrante del PDP scuola-famiglia

Organizzare il momento del confronto scuola-famiglia per accogliere eventuali osservazioni sul PDP, chiarirlo nelle sue parti, renderlo operativo tramite una chiara condivisione, là ove presente e possibile, sarebbe opportuno far partecipare anche specialista che segue l'alunno/a

Firma finale. Protocollare documento, darne una copia protocollata al genitore. **Si ricorda è obbligo darne copia al genitore in quanto il documento è un accordo formale scuola famiglia**

ALLEGATI

LETTERA PER RICHIESTA APPROFONDIMENTI DA CONSEGNARE AI GENITORI	MODELLO A	PAG. 15
LETTERA RICHIESTA COMPLETAMENTO DIAGNOSI	MODELLO B	PAG. 16
RICEVUTA PRESENTAZIONE CERTIFICAZIONE	MODELLO C	PAG. 17
RILEVAMENTO DATI PER ATTIVAZIONE PDP	MODELLO D	PAG. 18/19
MODELLO PDP A CURA DELLA SCUOLA	MODELLO E: DATI SCUOLA E ALUNNO	PAG. 20
	MODELLO E: SCHEMA ELABORAZIONE PDP DA PARTE DI OGNI DOCENTE	PAG. 21
	MODELLO E: SCHEDA PDP DA ELABORARE DA PARTE DELLA FAMIGLIA	PAG. 22
	MODELLO E: SCHDA PER DEFINIZIONE MODALITÀ SVOLGIMENTO ESAMI FINALI	PAG. 23
	MODELLO E: TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA SCELTA DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI PIÙ ADATTI ALL'ALUNNO.	PAG. 24
MODELLO SCHEDA DI OSSERVAZIONE ALUNNI CON BES	MODELLO F	PAG. 25/27
LEGGI DI RIFERIMENTO		PAG. 28/31
ELENCO SCUOLE CHE HANNO PARTECIPATO AI TAVOLI		PAG. 32



Importante.

Per motivi impaginazione

tutte le schede appresso riportate, come allegati, sono delle immagini.

Tutti i materiali saranno forniti alle scuole in formato word.

altresì scaricabili dallo spazio internet a partire dalla prossima settimana.

ALL'ATTENZIONE
dei SIGNORI GENITORI
dell'ALUNNO/A: _____

OGGETTO: richiesta collaborazione per valutazione apprendimenti dell'alunno/a: _____

Gentilissimi,

Vi portiamo a conoscenza che i sottoscritti docenti della classe ____ plesso _____ di scuola _____ frequentata da vostro/a figlio/a, hanno attuato un'attenta attività di osservazione sulle modalità di apprendimento e sul funzionamento nella lettura, scrittura, calcolo e altro dell'alunno/a.

I sottoscritti docenti, al fine di supportare l'alunno/a nella/e specifica area della _____ (indicare l'area o le aree di intervento) hanno predisposto un apposito programma di attività con Voi condiviso.

Nonostante tali interventi didattici si siano protratti nel tempo, siamo spiacenti di constatare che i progressi sono stati minimi; è per questo che chiediamo una Vostra diretta collaborazione al fine di sottoporre Vostro figlio/a ad un accertamento relativo alle problematiche scolastiche sopra indicate, per evidenziare o escludere una eventuale problematica di apprendimento scolastico.

Il risultato di tale indagine dovrà essere consegnato direttamente alla scuola, qualsiasi sia l'esito riscontrato. Tale documento ci permetterà di mettere in atto, in ogni caso, una più attenta programmazione e/o un piano didattico personalizzato, d'intesa con Voi.

La presente richiesta nasce dalla responsabilità di rispondere alle difficoltà dell'alunno/a che, nonostante gli sforzi attuati, trova costanti ostacoli nell'acquisizione delle procedure che sovrintendono alla (lettura, scrittura, calcolo, attenzione, ricordo, ecc.) _____

I sottoscritti docenti, e questa direzione, restano a disposizione per qualunque approfondimento. Certi della Vostra collaborazione si resta in attesa, in ogni caso, di un cortese riscontro.

Data _____

Il docente coordinatore _____

Il Dirigente scolastico _____

**ALL'ATTENZIONE
dei SIGNORI GENITORI
e dello/gli SPECIALISTA/i** (ASL, accreditato, privato)
(riportare il firmatario/i della certificazione)
dell'**ALUNNO**: _____

OGGETTO: richiesta di integrazione della certificazione (prodotta in base alla Legge 170) dell'alunno/a: _____
frequentante la classe _____ di questo istituto.

Gentilissimi,

si rappresenta che in data _____ è stata presentata a questo Istituto, da parte (indicare)
di _____ la certificazione di DSA rilasciata in base alla Legge 170 (*)

La scuola nell'accogliere la documentazione redatta da (indicare chi l'ha redatta)
_____ a firma di: _____ per l'alunno/a sopra indicato/a, ha
riscontrato che la certificazione risulta carente della parte necessaria ai docenti per poter elaborare, in modo
adeguato e conforme alla Legge 170, il Piano Didattico Personalizzato (PDP).
Pertanto si chiede di integrarla delle seguenti parti mancanti:

- Indicazione specifica della Diagnosi: dislessia disgrafia disortografia discalculia;*
- Codici ICD-10 delle corrispondenti diagnosi;*
- Test di intelligenza con risultati quantitativi relativi al test di intelligenza wisc (o altro);*
- Presentazione descrittiva delle criticità rilevate nella lettura, scrittura, calcolo, ortografia che ci consenta di evidenziare con immediatezza se rientra nella norma o il livello di carenza e il tipo di intervento che richiede.*
- Profilo di funzionamento con punti di forza e di debolezza*

Si rappresenta che quanto richiesto è espressamente previsto dalla norma (Accordo Stato Regione del 2012; L.170) ed è necessario alla scuola per elaborare in modo funzionale ed efficace il PDP ed individuare i relativi strumenti di intervento. Si resta, dunque, in attesa della documentazione mancante.

Si evidenzia che in ogni caso che la scuola, come suo obbligo, procederà comunque alla stesura del PDP, così come previsto dalla circolare sugli alunni con BES; tuttavia si fa osservare che tale programmazione potrà risultare non completamente adeguata alle necessità dello studente mancando un'informativa diagnostica che consenta ai docenti di avere un quadro completo dell'alunno/a, e che lo studente non potrà essere considerato studenti con DSA, essendo tale diagnosi una diagnosi di esclusione, si dovranno cioè escludere altre possibili problematiche che possano influenzare gli attuali apprendimenti scolastici.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono cordiali e distinti saluti.

Data _____

Il Dirigente Scolastico

(*) "riferimento ai codici nosografici (attualmente, tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche dell'ICD-10) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della Lettura e/o della Scrittura e/o del Calcolo). Informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge. La menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto. A tal fine è necessario che la certificazione di DSA contenga anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (che definisce più precisamente le caratteristiche individuali con le aree di forza e di debolezza). Tale descrizione deve essere redatta in termini comprensibili e facilmente traducibile in indicazioni operative per la prassi didattica." (Accordo Stato Regione del 2012; L. 170).

ALL'ATTENZIONE
dei SIGNORI GENITORI
dell'**ALUNNO/A:** _____

OGGETTO: Ricevuta rilasciata al genitore all'atto della consegna della certificazione

Gentilissimi,

con la consegna della diagnosi (relazione, certificazione) dell'alunno/a _____ della classe _____
plesso _____ di scuola _____, diagnosi rilasciata da _____
in data _____, a questa Direzione Scolastica, si comunica che i docenti avvieranno
immediatamente le previste procedure per l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), che sarà
redatto massimo entro 90 giorni dalla presente. Così, come previsto dalle Legge, al fine di procedere in modo
condiviso ed integrato alla elaborazione del PDP, i docenti programmeranno degli incontri preliminari con Voi
e il Vostro esperto, ove presente, al fine di condividere i, in via formale, la stesura del PDP operativo.

A tal fine sarete convocati al più presto dal coordinatore della classe frequentata da suo/a figli o/a.
Si deve rappresentare che la scuola verificherà se la certificazione presentata è completa in tutte quelle parti
che consentono ai docenti di elaborare in modo efficace ed adeguato ai bisogni di recupero di suo figlio/a il
PDP; nel caso in cui fosse carente si chiederà una sua integrazione. In ogni caso, anche se la documentazione
dovesse risultare incompleta, i docenti procederanno alla prima stesura del PDP nei termini sopra indicati.

RingraziandoVi per la collaborazione, si porgono cordiali e distinti saluti.

Data _____

Il Dirigente scolastico _____

Il presente PDP è elaborato sulla base della seguente motivazione:	Documento di riferimento	Norma di riferimento								
<input type="checkbox"/> <p>Approvazione da parte dei docenti della classe, che hanno evidenziata la necessità di attivare il PDP a prescindere da certificazione.</p>	Verbale dei docenti di classe.	Circolare alunni con BES								
<input type="checkbox"/> <p>Attivazione del PDP sulla base di diagnosi di alunno con disturbi evolutivi specifici NON DSA</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="801 565 1119 679">Diagnosi specialista privato</td> <td data-bbox="1119 565 1205 679"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="801 679 1119 793">Diagnosi struttura accreditata</td> <td data-bbox="1119 679 1205 793"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="801 793 1119 938">Diagnosi struttura sanitaria pubblica</td> <td data-bbox="1119 793 1205 938"></td> </tr> </table>	Diagnosi specialista privato		Diagnosi struttura accreditata		Diagnosi struttura sanitaria pubblica		Circola alunni con BES e circolare specifiche ADHD, etc.		
Diagnosi specialista privato										
Diagnosi struttura accreditata										
Diagnosi struttura sanitaria pubblica										
<input type="checkbox"/> <p>Attivazione del PDP sulla base di diagnosi di alunno con disturbi evolutivi specifici di apprendimento quindi CON DSA</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="801 959 1119 1073">Diagnosi specialista privato</td> <td data-bbox="1119 959 1205 1073"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="801 1073 1119 1187">Diagnosi struttura accreditata</td> <td data-bbox="1119 1073 1205 1187"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="801 1187 1119 1311">Diagnosi struttura sanitaria pubblica</td> <td data-bbox="1119 1187 1205 1311"></td> </tr> </table>	Diagnosi specialista privato		Diagnosi struttura accreditata		Diagnosi struttura sanitaria pubblica		Legge 170 del 2010		
Diagnosi specialista privato										
Diagnosi struttura accreditata										
Diagnosi struttura sanitaria pubblica										
<input type="checkbox"/> <p>Attivazione del PDP sulla base di documentazione che evidenzia carenze di tipo</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="555 1332 736 1425">Linguistico</td> <td data-bbox="736 1332 786 1425"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1425 736 1518">Sociali</td> <td data-bbox="736 1425 786 1518"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1518 736 1632">Deprivazione culturale</td> <td data-bbox="736 1518 786 1632"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="555 1632 736 1746"></td> <td data-bbox="736 1632 786 1746"></td> </tr> </table>	Linguistico		Sociali		Deprivazione culturale				Verbale dei docenti di classe. Circolari ministeriali
Linguistico										
Sociali										
Deprivazione culturale										
<input type="checkbox"/> <p>Attivazione del PDP sulla base della certificazione L. 104</p>		Legge 104 del 1992								

DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA PRESENTE AGLI ATTI DELLA SCUOLA

SONO PRESENTI AGLI ATTI DELLA SCUOLA
CERTIFICAZIONI E DIAGNOSI SPECIFICHE DELLO
STUDENTE?

NO

SÌ

Se sì compilare la
scheda.

TIPO DOCUMENTO	ELABORATO DA			IL
	ASL/Ospedale	Privato	Accreditato	
Diagnosi sanitaria specifica per l'attivazione formale L.170				
Diagnosi sanitaria per attivare percorso alunno NO 170 / NO 104				
Profilo di funzionamento rilasciato da il				
Relazione psicologica di presentazione del caso				

Riportare la diagnosi descrittiva.

Obiettivo della presente e successiva scheda è verificare e condividere con docenti e i genitori, se sono presenti, tutte le informazioni necessarie e sufficienti per elaborare in modo adeguato il PDP.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto _____

P.D.P
Piano Didattico Personalizzato
(alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Per allievi con Bisogni Educativi Speciali: *con Disturbi Specifici di Apprendimento* (DSA - Legge 170/2010)
Per allievi con Bisogni Educativi Speciali, *non rientranti nella L. 170* (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

A.S. 20__ 20__

Alunno/a			
Scuola primaria		Scuola secondaria	
Classe		Sez.	

Coordinatore di classe	
------------------------	--

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dalla famiglia e la ove richiesto allo specialista che segue l'allunno (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

DATI ANAGRAFICI ALUNNO/A

Cognome e nome				
Data e luogo di nascita				
Dati Diagnostici specialistica	Redatta da	Struttura Pubblica	Struttura accreditata	Specialista privato
	Nome struttura			
	In data			
Riportare i codici diagnostici ove presenti				

Nota informativa per i genitori. I genitori vanno informati sulle modalità di attuazione del PDP per gli alunni con certificazione in base alla L. 170 e altri non certificati L. 170. Per quest'ultimi va precisato che gli strumenti dispensativi, (in particolare la dispensa dalla prova scritta della seconda lingua straniera non potrà essere prevista, giacché questa è compresa tra le prove di esame) debbono essere ben modulati, mentre sono sempre consentiti gli strumenti compensativi. Il PDP va ben calibrato ed attuato tenendo conto di tale particolarità proprio per preparare l'allunno/a in modo adeguato agli esami finali.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Patto di collaborazione didattica scuola-famiglia

Pdp per obiettivi curriculari per tutte le discipline

per obiettivi curriculari per alcune discipline: (specificare):

Di seguito si specificano le discipline ed i relativi obiettivi sui quali è necessario intervenire con strumenti e strategie mirate:

Disciplina		Strumenti e strategie previste: (riportare codici tabella riferimento)	
Obiettivi:			Focus degli interventi (descrivere su quali aspetti e dimensioni si ritiene che debbano essere focalizzati gli interventi didattici personalizzati)
Obiettivi di riferimento	Curriculari: gli stessi della classe <input type="checkbox"/>		
	Minimi: semplificati ma equivalenti <input type="checkbox"/>		
	Misti: a seconda degli argomenti didattici il docente potrà adattare gli obiettivi. <input type="checkbox"/>		



Disciplina		Strumenti e strategie previste: (riportare codici tabella riferimento)	
Obiettivi:			Focus degli interventi (descrivere su quali aspetti e dimensioni si ritiene che debbano essere focalizzati gli interventi didattici personalizzati)
Obiettivi di riferimento	Curriculari: gli stessi della classe <input type="checkbox"/>		
	Minimi: semplificati ma equivalenti <input type="checkbox"/>		
	Misti: a seconda degli argomenti didattici il docente potrà adattare gli obiettivi. <input type="checkbox"/>		

NB: questa sezione va fotocopiata in funzione delle discipline e dei relativi obiettivi sui quali è necessario intervenire con strumenti e strategie mirate

INTERVENTI PROGRAMMI FUORI DALLA SCUOLA DALLA FAMIGLIA

Al fine attivare e potenziare gli interventi di recupero didattico in modo integrato con la scuola, i genitori attivano i seguenti interventi extrascolastici, che risultano parte integrante PDP (piano didattico personalizzato).

Risorse umane: tutor didattico	PREVISTO?		Già attivato	N	
NOME E RECAPITI (indicare se più di uno)					
Frequenza settimana prevista e ore ad incontro					
Finalità degli interventi.					
FOCUS DEGLI INTERVENTI: ATTIVITÀ SVOLTE					
STRUMENTI UTILIZZATI					
INDICAZIONI DELLA SCUOLA SUL CHE COSA POTENZIARE					

Chi Risorse specialistiche attivate (Psicologo, N.P.I. altro).	Funzione e interventi (Per supervisione e interventi psico-didattici, Verifiche trimestrali su andamento e attuazione programmazione; controlli, etc.)	Riportare i recapiti solo dello specialista referente anche per i docenti (cell. E-mail)	
		NOME	RECAPITI

Firma Genitori/tutori

Firma Dirigente Scolastico

Firma docenti

Nome	Firma	Nome	Firma

DEFINIZIONE DELLE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI CONCLUSI

Cognome		Nome		Classe	
Con diagnosi:	Legge 170		Non L. 170		

Disciplina/e		Quali strumenti, metodi e criteri adottare per lo svolgimento degli esami		
		Misure dispensative	Strumenti compensativi	Criteri valutativi
DA ADOTTARE PER LE PROVE SCRITTE				
DA ADOTTARE PER IL COLLOQUIO				
Eventuali Ulteriori indicazioni				

Nota studenti DSA: per definire le procedure di esame degli studenti con DSA occorre tener conto di quanto è stato adottato nel corso dell'anno scolastico in base al PDP, questo vuol dire che di norma non si possono adottare strumenti non inseriti nel PDP. Per quanto riguarda la possibile richiesta di dispensa dalla prova scritta della seconda lingua straniera è necessario, nel caso in cui tale dispensa si voglia adottare solo per gli esami, che il genitore ne faccia esplicita richiesta accludendo anche certificazione dello specialista che ne motivi la scelta.

Nota studenti non DSA: per gli studenti non certificati in base alla L. 170 in sede di esami non si possono applicare gli strumenti dispensativi, ma solo quelle compensativi. A tal fine è rilevante che nella stesura del PDP dell'ultimo anno, che si consiglia di elaborare entro novembre, si espliciti chiaramente tale limite.

Tabella di riferimento per la individuazione degli strumenti compensativi e dispensativi

(si potranno inserire altri strumenti oltre quelle elencati)

MISURE DISPENSATIVE (NB: gli alunni non DSA non possono utilizzare misure dispensative agli esami finali)		Codici da riportare nel PDP per ogni disciplina	
		Usare	
		sempre	occasionalmente
dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri		D1s	D1o
dalla lettura ad alta voce		D2s	D2o
dal prendere appunti		D3s	D3o
dai tempi standard per la consegna delle prove scritte		D4s	D4o
dal copiare dalla lavagna		D5s	D5o
dalla dettatura di testi/o appunti		D6s	D6o
da un eccessivo carico di compiti		D7s	D7o
dallo studio mnemonico di formule, tabelle e definizioni		D8s	D8o
dallo studio della lingua straniera in forma scritta		D9s	D9o
prove ravvicinate e concordate		D10s	D10o
altro		D11s	D11o
altro		D12s	D12o

STRUMENTI COMPENSATIVI		usare	sempre	occasionalmente
tabelle, formulari, procedure specifiche ...			C1s	C1o
sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti			C2s	C2o
calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante			C3s	C3o
computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner			C4s	C4o
risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)			C5s	C5o
software didattici			C6s	C6o
tavola pitagorica			C7s	C7o
computer con sintetizzatore vocale			C8s	C8o
altro			C9s	C9o
altro			C10s	C10o

MODALITA' DI VERIFICA		usare	sempre	occasionalmente
Interrogazioni programmate			V1s	V1o
Compensazione con prove orali di compiti scritti			V2s	V2o
Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali			V3s	V3o
Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma			V4s	V4o
Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte			V5s	V5o
Prove informatizzate			V6s	V6o
Utilizzo del computer			V7s	V7o
Sostenere interrogazioni programmate			V8s	V8o
altro			V9s	V9o
altro			V10s	V10o

Scheda di osservazione a cura dei docenti dell'alunno BES

Cognome		Nome		Classe		Plesso	
---------	--	------	--	--------	--	--------	--

Aree funzionali: osservate e riportate da eventuali diagnosi o relazioni o comunicazioni dei genitori o da osservazioni fatte dai docenti. Condizioni che possono incidere sugli apprendimenti e sulla vita scolastica dell'alunno/a.	Descrivere il deficit oppure scrivere "nulla da segnalare".	Fonte (diagnosi, genitori, docenti etc.)
Area motoria (eventuali deficit o difficoltà)		
Area sensoriale (eventuali deficit o difficoltà: vista, udito, ipersensibilità agli stimoli, etc.)		
Condizioni di salute fisica malattie acute o croniche, particolari fragilità fisiche, allergie e intolleranze, particolari anomalie del corpo, epilessia, etc.)		
Condizione psichiche: (eventuali disturbi psichici presentati come tics, disturbi dell'umore, fobie etc.)		

AREE DI OSSERVAZIONE (la valutazione ha la finalità di rilevare i punti di forza e di criticità dell'alunno/a)

		Punti criticità		media	Punti di forza	
		rilevanti	lieve		buona	ottima
AREA AUTONOMIA	gestione di tempi e modi del lavoro scolastico					
	uso/organizzazione di oggetti personali e di materiali scolastici					
	gestione/orientamento negli spazi scolastici					
AREA COGNITIVA	Attenzione: focalizzata (sul singolo argomento)					
	sostenuta (durata dell'attenzione)					
	memorizzazione a breve termine dei contenuti scolastici					
	memorizzazione a medio e lungo termine dei contenuti scolastici					
	Saper applicare le conoscenze acquisite per lo svolgimento di compiti scolastici relativi all'area di apprendimento					
	partecipazione alle attività relative alla singola disciplina					
AREA DIDATTICA Aspetti Linguistici	Letture (velocità, correttezza, comprensione)					
	Scrittura grafia					
	Espressione ed esposizione orale					
	Comprensione di consegne e argomenti					
	Produzione scritta autonoma					

		Punti criticità		media	Punti di forza	
		rilevanti	lieve		buona	ottima
AREA DIDATTICA Aspetti Logico matematici	Competenze <u>visuo-spaziali</u>					
	recupero dei dati numerici					
	Calcolo scritti					
	Calcoli mentali					
	acquisizione dei procedimenti					
	<u>problem solving</u> comprensione del testo					
AREA DIDATTICA Aspetti procedurali	Velocità esecutiva					
	Pianificazione delle fasi del lavoro					
	Programmazione progettazione					
AREA RELAZIONALE	Autoregolazione e autocontrollo					
	Controllo comportamenti quali: <u>oppositività</u> <u>provocatorietà</u> aggressività..... altro					
	gestione delle proprie emozioni					
	autostima					
	motivazione e interesse allo studio					
	assunzione delle proprie responsabilità					
	socializzazione con i pari					
	socializzazione con gli adulti consapevolezza delle proprie problematiche					
FATTORI DEL CONTESTO FAMILIARE E SCOLASTICO	comunicazione e o collaborazione con la famiglia					
	Condizioni <u>socio-economiche</u>					
	pregiudizi ed ostilità culturali					
	Contesto che potenzia e stimola culturalmente, linguisticamente,					
	Esistenza di servizi cui la famiglia possa fare ricorso in di necessità					
	mezzi o risorse specifiche nella scuola da mettere a disposizione					
	Livello di comunicazione e/o collaborazione tra le agenzie (scuola, servizi, enti, operatori) che intervengono nell'educazione e nella formazione					
MOTIVAZIONE	Partecipazione al dialogo educativo					
	Consapevolezza delle proprie difficoltà					
	Consapevolezza dei propri punti di forza					
	Autostima					
ATTEGGIAMENTI E COMPORTEMENTI RICONTRABILI A SCUOLA	Regolarità frequenza scolastica					
	Accettazione e rispetto delle regole scolastiche					
	Rispetto degli impegni assunti o richiesti					
	Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative					
	Autonomia nel lavoro					

		Punti criticità		media	Punti di forza	
		assente	scarsa		buona	ottima
STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO	Utilizzo metodo di studio sistematico: sottolineare, identificare parole chiave, fare ricerche...					
	Utilizzo di schemi, mappe o diagrammi					
	Utilizzo strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)					
	Utilizzo strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)					
	altro					
INTERESSI PERSONALI E DISCIPLINE SCOLASTICHE	Interesse dimostrato nelle diverse discipline:	italiano				
		matematica				
		Storia				
		geografia				
		scienze				
		lingua				
	Successo Nelle seguenti Discipline dove riesce: (scrivere)					
	Interesse personale che dichiara di avere nelle seguenti attività					
	Successo nelle seguenti attività					
Hobbies, interessi, attività <u>extrascuola</u>						
SUPPORTI E ASSISTENZA IN CLASSE E FUORI SCUOLA DAL GRUPPO DI PARI, DAI GENITORI DA FIGURE DI RIFEIRMENTO EXTRASCUOLA	Supporto all'interno della classe da parte di uno o più compagni nelle attività didattiche					
	Supporto all'interno della classe da parte di uno o più compagni nelle attività di gioco, ricreative					
	Supporto all'interno da parte di uno o più compagni nelle attività di studio fuori della scuola					
	Supporto per le attività scolastiche pomeridiane da parte dei genitori o componenti della famiglia					
	Madre					
	Padre					
	altro					
	Supporto extrascolastico di supporto nelle attività scolastiche da parti di altre <u>figure</u> (indicare quali):					

INTEGRAZIONE:

Legge n. 118 del 30 marzo 1971:

Ha prefigurato il principio dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Legge n. 517 del 4 agosto 1977:

- ha sancito l'abolizione delle classi differenziali
- avviato forme di integrazione attraverso l'inserimento nelle classi normali sostenuto dalla presenza di insegnanti specializzati
- promosso nuove forme di gestione dei tempi, degli spazi, delle risorse scolastiche
- prefigurato una diversa organizzazione della classe, prevedendo attività di gruppi a livello intra e inter-classe.

C.M. n. 258 del 22 settembre 1983:

fornisce indicazioni per il raggiungimento di intese tra: *Scuole, Enti Locali, Azienda Sanitaria*

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992:

Detta i principi dell'ordinamento in materia di: diritti, integrazione sociale, assistenza della persona handicappata, proiettando la situazione di handicap in una condizione ben più ampia di svantaggio sociale.

Introduce il Progetto globale di integrazione: educativo, riabilitativo, sociale ovvero la piena integrazione delle persone disabili nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società.

D.P.R. 24 febbraio 1994:

Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap e declina la configurazione degli strumenti di progettazione introdotti dalla Legge n. 104/1992:

- Diagnosi Funzionale (DF)
- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Legge-quadro n. 328 del 18 ottobre 2000:

ha prefigurato la realizzazione del *sistema integrato di interventi e servizi sociali* al fine di promuovere il "progetto globale di vita" della persona disabile

INCLUSIONE

Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'Italia con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009:

recepisce quanto formalizzato dall'OMS nel 2001 che identifica la condizione di **disabilità come un'interazione fra caratteristiche funzionali della persona e del contesto**.

Il modello che ne scaturisce è quello **bio-psico-sociale posto alla base dell'ICF** (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), secondo cui la **disabilità sorge da un'interazione fra le caratteristiche funzionali di una persona e l'insieme di aspetti fisici, psicologici, attitudinali e sociali tipici dell'ambiente in cui si trova a vivere**.

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009):

interpretano l'integrazione come frutto dello scambio relazionale fra alunni con disabilità e compagni e introduce definitivamente l'ICF (uno strumento che classifica e non valuta né misura) quale indicatore da considerare in DF, PDF e PEI.

Il subentrare e il diffondersi del termine "inclusione" ha posto importanti questioni all'interno del dibattito pedagogico e politico-istituzionale **portando al superamento del concetto di integrazione** come processo riferito esclusivamente alle persone disabili aprendolo a problematiche ben più ampie e complesse definiti bisogni educativi speciali.

INCLUSIONE

BES: (Bisogni Educativi Speciali)

tale macrocategoria è riferita a qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o dell'istruzione che crea danno, ostacolo al suo benessere, limitazione alla sua libertà e stigma sociale, esponendo gli alunni al rischio dell'insuccesso scolastico. L'inclusione riconosce l'importanza del rispetto delle peculiarità di ognuno e il valore dello star bene insieme.

Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012

“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

C.M. n.8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative

In particolare questi alunni possono avere la necessità di interventi educativo-didattici individualizzati e/o personalizzati, per brevi periodi o in modo più stabile e duraturo.

L'integrazione sfugge alla necessità di essere sempre certificata, ma si lega all'individuazione di specifici bisogni in base ai quali tutta la comunità educante definisce le condizioni organizzative e gestionali idonee per creare «ambienti di apprendimento inclusivi».

Ma ... a 4 anni di distanza

Decreto legislativo n. 66 del 13/4/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

l'atto riguarda esclusivamente l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata.

1. Si ribadisce l'importanza della definizione e della condivisione del Piano Educativo Individualizzato quale parte integrante del progetto individuale.

2. Si ribadiscono ruoli e competenze:

STATO:

Assegnazione dei docenti di sostegno, Assegnazione dei collaboratori scolastici per lo svolgimento di compiti di assistenza, Definizione dell'organico del personale ATA tenendo conto della presenza di H, Assegnazione alle istituzioni scolastiche di un contributo economico parametrato al numero di alunni e studenti H

REGIONI:

Assicurano uniformità nella definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza educativa e all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, anche attraverso previsione di specifici percorsi formativi.

ENTI LOCALI:

Assegnano personale dedicato all'assistenza educativa e all'assistenza per l'autonomia ed i Servizi per il trasporto per l'inclusione, Garantiscono l'accessibilità e fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali

3. La diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento “il profilo di funzionamento” che sarà propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI redatto da UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE composta da:

- a) un medico specialista;
 - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - c) un terapeuta della riabilitazione;
 - d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza
 - e) con la collaborazione dei genitori e
 - f) la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica.
4. Ciascuna istituzione scolastica nell'ambito del PTOF predispone il PAI.

INCLUSIONE

Presso ogni USR è istituito il GLIR con compiti di Consulenza e proposta all'USR per la verifica degli accordi di programma... Supporto ai Gruppi per l'inclusione Territoriale (GIT), Supporto alle reti di scuole...

GIT è costituito per ogni ambito territoriale. E' composto da un D.T. o da un DS che lo presiede, tre DS, due docenti, uno per la sc. dell'infanzia e il 1° ciclo e uno per il 2° ciclo. Il gruppo riceve dai DS le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la proposta all'USR. L'assegnazione definitiva delle risorse è effettuata dall'USR. GLI è costituito presso ciascuna istituzione scolastica e si occupa della definizione e dell'attuazione del PAI.

Decreto legislativo n. 62 del 13/4/2017.

Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esame di stato.

Stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Nota MIUR prot. 2000 del 23.2.2017. Certificazione delle competenze

Adattamento del modello base alle caratteristiche degli allievi in situazione di disabilità rapportando il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato (o del Progetto Didattico Personalizzato).

Nei casi più gravi possibilità di sostituzione/integrazione con documenti aggiuntivi

Il modello naz.le viene compilato con opportuni adeguamenti per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal PEI.

Per alunni DSA dispensati dalle p

rove scritte in lingua straniera si fa riferimento alla sola dimensione orale di tale disciplina.

Per alunni DSA esonerati dall'ins. di lingua straniera non viene compilata la sezione relativa.

Il Decreto legislativo 62 del 2017: nuove norme in materia di valutazione.

Le novità del Decreto legislativo 62/2017

In campo scolastico la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento degli alunni. È un'operazione che riguarda sia le singole prove sia la conclusione dell'intero percorso formativo, e che si traduce in un voto o in un giudizio riportato su un apposito documento (scheda, pagella, attestato, ecc.).

Il Decreto legislativo 62/2017(art. 1, commi 180 e 181 lettera i) della legge 107/15)

ha dettato nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo.

Il Decreto conferma il principio che la valutazione formativa serve per documentare lo sviluppo dell'identità personale di ogni studente e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze: ogni istituzione scolastica deve saper certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite da ciascun alunno, anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

PRIMO CICLO - Per quanto riguarda le disposizioni sul primo ciclo di istruzione, le novità sono entrate in vigore dal 1.09.2017.

SCUOLA PRIMARIA:

gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ora è possibile promuovere anche se le diverse competenze e conoscenze delle discipline "non sono del tutto consolidate o sono in corso di acquisizione"; in ogni caso ogni scuola ha l'obbligo di attivare percorsi di recupero e consolidamento per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Ora l'esame comprende tre prove scritte ed un colloquio, valutati sempre con votazioni in decimi; la prova nazionale INVALSI è stata tolta dall'esame e collocata ad aprile.

La votazione finale non è più la media aritmetica degli esiti delle prove e del giudizio d'ammissione, ma la media tra il voto di ammissione e la media di tutte le prove.

Le norme generali sulla valutazione riguardano anche gli alunni con disabilità e con DSA: gli articoli 11 e 20 sono specifici per questa categoria di alunni.

Valutazione degli alunni disabili (con PEI) o con DSA (con PDP)

Per gli alunni certificati dalla legge 104/92:

per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, deve predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Per gli alunni con DSA.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico (legge 170/2010), l'alunno, su richiesta della famiglia, della sanità e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

In questo caso la Commissione di esame predisporrà prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma: si tratta di una nuova disposizione!

Gli alunni con DSA devono anche partecipare alle prove standardizzate nazionali INVALSI. Per lo svolgimento di tali prove il consiglio di classe deve disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP); ma gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Novità importante del decreto:

per il superamento dell'esame di Stato al termine del PRIMO CICLO, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie.

È una novità che stabilisce il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

Cambiamenti confermati per il PRIMO CICLO dal DM 741/2017 - *Articolo 14 (Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)*

NULLA È CAMBIATO, INVECE PER IL SECONDO CICLO,

dove le prove differenziate non consentono l'ottenimento del diploma, ma solo del certificato di credito.

Ugualmente non consente l'ottenimento del diploma di secondo ciclo la dispensa totale, sia dalle prove scritte che orali di lingua straniera.

SECONDO CICLO

Per quanto riguarda le disposizioni sul SECONDO CICLO di istruzione, **le novità entreranno in vigore dall'anno scolastico 2018/19.**

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO Esame di stato al termine del secondo ciclo di istruzione.

L'esame di stato comprenderà **due prove a carattere nazionale e un colloquio**: con un ulteriore decreto verranno definiti i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle due prove scritte e le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi. A differenza della scuola secondaria di primo grado, il candidato con DSA esonerato completamente dallo studio delle lingue straniere non otterrà il diploma, ma solo un attestato.

In relazione al PECUP specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di stato terrà conto anche della partecipazione alle attività di **alternanza scuola-lavoro**, dello sviluppo delle **competenze digitali**, del percorso dello studente (legge 107/2015) e delle attività svolte nell'ambito di «**Cittadinanza e Costituzione**».

SCUOLE PRESENTI AI TAVOLI DI LAVORO

SCUOLE		TAVOLO 1 modelli diagnostici e centri specialistici del territorio: un modello uniforme	TAVOLO 2 Procedure unificate e semplificate: schemi rilevazione, PDP, PEI	TAVOLO 3 Strumenti compensativi, dispensativi strategie di intervento per una didattica inclusiva	TAVOLO 4 Buone prassi di esperienze di inclusione.
I.C. TIVOLI I	TIVOLI	X	X	X	X
I.C. TIVOLI II «BACCELLI»	TIVOLI		X		
I.C. TIVOLI III	TIVOLI, VILLA ADRIANA	X	X	X	X
I.C. TIVOLI IV	TIVOLI, VILLA ADRIANA		X	X	X
L.S. «SPALLANZANI»	TIVOLI	X			
IIS «I.D'ESTE»	TIVOLI	X			
ITC «FERMI»	TIVOLI	X	X	X	X
CONVITTO NAZIONALE	TIVOLI	X			
IC «E, DE FILIPPO» - VILLANOVA	GUIDONIA	X	X	X	X
IUS «VIA ROMA 298»	GUIDONIA	X	X	X	X
IC «MANZI»	GUIDONIA	X	X	X	X
IC «DON LORENZO MILANI»	GUIDONIA	X	X	X	X
IC «GIOVANNI XXIII»	GUIDONIA	X	X		
IC «CAVOUR»	CASTEL MADAMA	X	X	X	X
IC VICOVARO	VICOVARO	X	X	X	X
IC «DE FILIPPO»	FONTE NUOVA	X	X	X	X
IC MARCELLINA	MARCELLINA	X			
IC «FRANCECSCO D'ASSISI»	BELLEGRA			X	X
IIS «R.CARTESIO»	OLEVANO ROMANO		X		
IIS «BRASCHI- QUARENghi»	SUBIACO	X	X	X	X
IC SUBIACO	SUBIACO	X	X	X	X



Si prega voler segnalare eventuali osservazioni entro 15 giorni Per la stesura finale